

# Il sindaco dichiara guerra ai Casinò nel centro storico

Chi non rispetta l'ordinanza rischia sanzioni fino alla chiusura del locale

**VALENTINA ROBERTO**  
SANTHIÀ

Santhià dice no alle sale da gioco. L'ultima grande città in ordine di tempo a prendere una simile posizione è stata Vicenza, seguita da Padova e da altre cittadine intenzionate a dare un messaggio di tipo etico-morale molto chiaro. E ora, nel suo piccolo, anche l'amministrazione santhiatese ha deciso di allinearsi a questa scelta emanando un'ordinanza che impone limiti alle nuove aperture di sale da gioco e regolamenta quelle già in attività. «Il campanello d'allarme è suonato - commenta il sindaco Angelo Cappuccio - quando ci siamo accorti delle tante richieste per nuove aperture di sale da gioco in città. Visto che la diffusione di vere e proprie malattie legate al gioco d'azzardo aumenta in modo proporzionale con la diffusione dei videopoker e delle slot machine, abbiamo deciso di limitarne la diffusione sul nostro territorio».

Una scelta non facile visto che con la liberalizzazione delle licenze, il Comune può fare ben poco per impedire



**Limitato l'azzardo**  
L'allarme arriva dal Comune dopo le segnalazioni ai servizi sociali «Troppi nuovi poveri»

l'apertura di mini-sale gioco. «Ma qualcosa abbiamo fatto - continua Cappuccio - soprattutto per rispondere alle richieste dei servizi sociali che ricevono segnalazioni di cittadini che s'impoveriscono giocando quote consistenti del loro reddito».

In attesa di un apposito regolamento, l'amministrazione comunale ha così deciso di adottare un'ordinanza per regolare le modalità di utilizzo delle macchinette e il numero massimo delle stesse per ogni sala giochi: nel dettaglio viene bandita l'apertura di sale giochi nel centro storico in quanto luogo di aggregazione sociale e

**500 metri**

La distanza da scuole e ospedali entro la quale non potranno essere aperte nuove sale da gioco

anche dentro la distanza di 500 metri da scuole, ospedali e altri locali destinati all'accoglienza di persone per finalità educative e socio-assistenziali. Inoltre l'ordinanza prevede che i titolari di sala giochi non pubblicizzino l'attività con insegne utilizzando il termine «casinò», slot machine o termini che richiamino i giochi d'azzardo. Infine arrivano anche nuove regole per gli orari delle sale giochi con l'apertura fissata alle 11 e la chiusura all'una di notte, mentre gli apparecchi possono essere utilizzati dalle ore 13 alle 23». Le sanzioni amministrative che possono arrivare fino al ritiro della licenza».